| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 43 | Pesticidi fosforati | mg/L | ≤ 0,10 | ≤ 0,10 |
| 44 | Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5) | mg/L | ≤ 0,05 | ≤ 0,05 |
| | tra cui: | | | |
| 45 | - aldrin | mg/L | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| 46 | - dieldrin | mg/L | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| 47 | - endrin | mg/L | ≤ 0,002 | ≤ 0,002 |
| 48 | - isodrin | mg/L | ≤ 0,002 | ≤ 0,002 |
| 49 | Solventi clorurati (5) | mg/L | ≤ 1 | ≤ 2 |
| 50 | Escherichi a coli (4) | UFC/100mL | nota | |
| 51 | Saggio di tossicità acuta (5) | | il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale | il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale |

(*) I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi devono essere resi conformi a quanto indicato alla nota 2 della tabella 5 relativa a sostanze pericolose.

(1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

(2) Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili anche quelli di tabella 2. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.

(3) Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengono disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.

(4) In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100 mL.

(5) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su Daphnia magna, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su Ceriodaphnia dubia, Selenastrum capricornutum, batteri bioluminescenti o organismi quali Artemia salina, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 del presente allegato. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

***Tabella 3/A. Limiti di emissione per unità di prodotto riferiti a specifici cicli produttivi (**)***

| Settore produttivo | Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione) | media mensile | media giorno (*) |
|---|---|---|---|
| Cadmio | | | |
| Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico | | | |
| Fabbricazione dei composti del cadmio | g/kg grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato | 0,5 | |
| Produzione di pigmenti | g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd | 0,3 | |



COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-L

| | | | |
|---|---|---|---|
| primarie contenenti Hg | trattato | | |
| Industrie dei metalli non ferrosi | | | |
| - Stabilimenti di ricupero del mercurio (1) | | | |
| - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi (1) | | | |
| Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio | | | |
| Esaclorocicloesano (HCH) | | | |
| Produzione HCH | g HCH/t HCH prodotto | 2 | |
| Estrazione lindano | g HCH/t HCH trattato | 4 | |
| Produzione ed estrazione lindano | g HCH/t HCH prodotto | 5 | |
| DDT | | | |
| Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT | g/t di sostanze prodotte, trattate o utilizzate - valore mensile | 4 | 8 |
| Pentaclorofenolo (PCP) | | | |
| Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene | g/t di capacità di produzione o capacità di utilizzazione | 25 | 50 |
| Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin | | | |
| Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isoldrin | g/t capacità di produzione o capacità di utilizzazione | 3 | 15 |
| Produzione e trattamento di HCB | g HCB/t di capacità di produzione di HCB | 10 | |
| Esaclorobenzene (HCB) | | | |
| Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione | g HCB/t di capacità di produzione totale di PER + CCl4 | 1,5 | |
| Produzione di tricloroetilene e/o percloetilene con altri procedimenti (1) | | | |
| Esaclorobutadiene | | | |
| Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione | g HCBD/t di capacità di produzione totale di PER + CCl4 | 1,5 | |
| Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | trattato) | | |
| Fabbricazione di stabilizzanti | g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato) | 0,5 | |
| Fabbricazione di batterie primarie e secondarie | g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato) | 1,5 | |
| Galvanostegia | g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato) | 0,3 | |
| Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) | | | |
| Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro | g Hg/t di capacità di produzione di cloro, installata | 0,5 | |
| Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale | g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata | 1 | |
| Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale. | g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata | 5 | |
| Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) | | | |
| Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile | g/t capacità di produzione di CVM | 0,1 | |
| Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni | g/kg mercurio trattato | 5 | |
| Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM | g/kg al mese mercurio trattato | 0,7 | |
| Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio | g/kg al mese mercurio trattato | 0,05 | |
| Fabbricazione di batterie | g/kg al mese mercurio | 0,03 | |



COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-L

| | | | |
|---|---|---|---|
| mediante altri procedimenti (1) | | | |
| Cloroformio | | | |
| Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano | g CHCl3/t di capacità di produzione di clorometani | 10 | |
| Produzione clorometani mediante clorurazione del metano | g CHCl3/t di capacità di produzione di clorometani | 7,5 | |
| Tetracloruro di carbonio | | | |
| Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento con lavaggio | g CCl4/t di capacità di produzione totale di CCl4 e di percloroetilene | 30 | 40 |
| Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento senza lavaggio | g CCl4/t di capacità di produzione totale di CCl4 e di percloroetilene | 2,5 | 5 |
| Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) (1) | | | |
| Produzione di clorofluorocarburi (1) | | | |
| 1,2 dicloroetano (EDC) | | | |
| Unicamente produzione 1,2 dicloroetano | g/t | 2,5 | 5 |
| Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore | g/t | 5 | 10 |
| Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilmenti industriali diversi da quelli del punto precedente) (2) | | | |
| Trasformazione di 1,2 dicloetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile | g/t | 2,5 | 5 |
| Tricloroetilene | | | |
| Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) (2) | g/t | 2,5 | 5 |
| Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli (2) | g/t | | |
| | | | |
| Triclorobenzene (TCB) | | | |
| Produzione di TCB per disidroclorazione e/o trasformazione di TCB | g/t | 10 | |
| Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione (2) | g/t | 0,5 | |
| Percloroetilene (PER) | | | |
| Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER) | g/t | 2,5 | 5 |
| Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) (2) | g/t | 2,5 | 20 |
| Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli (2) | | | |
| Produzione di clorofluorocarbonio (1) | | | |

**Note alla tabella 3/A**

(*) Qualora non diversamente indicato, i valori indicati sono riferiti a medie mensili. Ove non indicato esplicitamente si consideri come valore delle media giornaliera il doppio di quella mensile.

(**) Per i cicli produttivi che hanno uno scarico della sostanza pericolosa in questione, minore al quantitativo annuo indicato nello schema seguente, le autorità competenti all'autorizzazione possono evitare il procedimento autorizzativo. In tal caso valgono solo i limiti di tabella 3.

| Sostanza pericolosa | Quantità annua di sostanza inquinante scaricata considerata |
|---|---|
| Cadmio | 10 Kg/anno di Cd (nel caso di stabilimenti di galvanostegia si applicano comunque i limiti di tabella 3/A, quando la capacità complessiva delle vasche di galvanostegia super a 1,5 m3 |
| Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) | E' sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A. |
| Mercurio (settore diverse dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) | 7,5 Kg/anno di Hg |
| Esaclorocicloesano (HCH) | 3 Kg/anno di HCH |
| DDT | 1 Kg/anno di DDT |

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-L